

**Intervento On. Sergio Pizzolante**  
**"Il PDL cambierà Rimini"**  
**8 novembre 2008**

Caro Fabrizio, l'altro giorno mi hai detto : "il titolo del convegno è "il PDL cambierà Rimini" .....io di cosa devo parlare?" Ti rispondo: "**Parla del Pdl, della sua costruzione**".

Tu mi hai risposto: "Sono una saggista non un romanziere"  
Bene, noi oggi siamo qui per dimostrarti che a Rimini **c'è un Partito!**

Certo...non fino al punto di scriverti sopra un saggio, ma un partito c'è ed è pronto, **assieme alle altre forze che comporranno il PDL** a rendere viva e reale.....e non romanzata **la grande scommessa di Berlusconi.**

Lo faremo con le altre forze politiche, lo faremo coinvolgendo anche la società civile, le associazioni di categoria, i sindacati...

E la scommessa di un grande partito che è capace di fare parlare l'**Italia silenziosa, l'Italia operosa.** L'Italia che di fronte ai **cortei** ed ai **tafferugli** degli studenti che vanno a braccetto dei baroni e dei loro famigliari, non si emoziona ma si incazza, si indigna. **L'Italia che essendo impegnata** 12 ore al giorno nella propria azienda, in perenne conflitto con le banche e con la difficoltà di ottenere credito non si emozionava, ma si incazzava quando vedeva i **grandi banchieri** in fila per le adunate di Prodi e Veltroni (dopo avere piazzato un po' di Lehman Brothers). L'Italia che si arrabbia molto, **e si è visto!** quando gli si dice...che di fronte al fisco più esoso d'Europa e ai servizi peggiori il problema più urgente sarebbe l'evasione fiscale perché solo pagando tutti si può pagare di meno..

Questa Italia ha chiesto a Berlusconi e al **Popolo della Libertà** di risollevarlo il Paese dalla crisi...quella tutta italiana:

- Dei rifiuti a Napoli
- Di Alitalia
- Della scuola
- Delle troppe tasse
- Dei salari troppo bassi

E quella internazionale che noi abbiamo saputo vedere prima di altri.

Bene, che valore ha questa domanda degli italiani? E' una sorta di ultima spiaggia? O è una domanda politica che risponde al bisogno di riconciliazione con la buona politica?

Io voglio pensare sia...possa essere...una domanda politica! **Ragionata, strutturata, duratura.** Perché da questa crisi si esce con la politica!

Dopo il crollo del muro di Berlino ha vinto un'idea diversa nel mondo, antipolitica.

- L'idea che il mercato sia virtuoso a priori, capace di autoregolamentarsi
- L'idea che se si lascia fare tutto al mercato, senza regole e senza politica, il mondo ne trarrà solo vantaggi..

**La catastrofica crisi finanziaria di questi giorni dimostra il contrario:** se l'uomo non si riconcilia con la politica si perde in ogni campo : economico-sociale, culturale, civile. Non c'è, non ci può essere un via bancaria allo sviluppo, al benessere. Lì c'è il nichilismo, la negazione dell'uomo.

I Governi si stanno attrezzando per affrontare questa nuova fase che ha bisogno di risposte non ideologiche , ha bisogno di più politica, più regole, più fiducia.

Io credo che gli italiani abbiano affidato a noi questo compito, **consapevolmente**. Non è la ricerca dell'ultima spiaggia, è la voglia finalmente di attraccare ad un porto più sicuro.

Fatto di buon senso, di cultura del fare, ma anche di solide e non rinnegate radici politiche e culturali che affondano nella storia migliore del Paese.

Le radici del Riformismo Socialista e Cattolico, le radici di Cicchitto...

Tocca quindi al partito di Berlusconi fare in Italia ciò che Sarkozy Obama fanno nei loro paesi.

Non è in grado di farlo questa sinistra italiana che passando da un travestimento all'altro ha perso il senso della propria esistenza e del proprio ruolo in questo paese. Una sinistra che si auto legittima attraverso una continua distruzione del passato: loro sono sempre nuovi, sono sempre altro. **Loro sono l'altra Italia** come ha detto Veltroni al Circo Massimo dove ha scoperto il Riformismo di massa senza sapere che il riformismo non può essere Massa. Il Riformismo vive perché **Distingue, Premia, Sceglie, significa assumersi responsabilità, avere visione** (questo è il Riformismo , l'esatta opposta visione di Veltroni). Loro non lo sanno perché non hanno passato, non hanno storia, memoria. Loro credono **a tutto e a niente**, cambiano tutto ogni due o tre anni per rimanere sempre uguali a se stessi. L'altra Italia di Veltroni....c'è un Italia Migliore, assomigli molto a quella di Berlinguer e cioè, per Veltroni c'è un Italia che fa vincere Berlusconi, ma quella è rozza, ignorante. C'è invece un'Italia Migliore, onesta, colta, educata, buona, solidale. E' così che la diversità, la Superiorità Morale di Berlinguer diventa con Veltroni Superiorità, Diversità Antropologica.

**Non cambiano mai!! Non cambieranno mai!**

**C'è in questa sinistra un tic razzista che non muore**, c'è questa presunzione antipolitica e inumana della superiorità che è all'opposto, ad esempio, della nuova opzione politica di **Obama**.

**Veltroni si metta pure la sua maschera abbronzata**. Ma mentre Obama rappresenta il superamento in America di ogni pregiudizio razziale, **Veltroni rappresenta la permanenza in Italia del pregiudizio della superiorità morale e antropologica dei comunisti**.

È un pregiudizio che anche in questi giorni si collega con una concezione di **stampo leninista** della società .

Quando si cerca, come diceva Lenin, di individuare la **scintilla** (iskra si chiamava in altri luoghi) **per incendiare la società**. Lo hanno fatto con la rivolta

- rettoral-studentesca.
- Tangentopoli –
- Berlusconi...
- ora con la battuta di Berlusconi su Obama.

Di tutto questo armamentario ideologico gli italiani non ne possono più e non ne vogliono più sapere e i travestimenti sono ormai tutti scoperti.

Ecco perché si affidano a noi! Abbiamo una grande responsabilità, per essere all'altezza **abbiamo bisogno di un grande leader...ma anche di un grande partito**. Un grande leader può essere sufficiente per vincere le elezioni, un grande partito è indispensabile per vincere politicamente.

Al nostro congresso di FI di un anno fa abbiamo detto che a Rimini per vincere elettoralmente dobbiamo vincere prima politicamente. È successo, sta succedendo.

Noi abbiamo fatto un congresso vero e poi una straordinaria campagna elettorale. Siamo stati da li in poi i protagonisti del dibattito politico nella nostra Provincia.

Con il nuovo Governo abbiamo già mantenuto una parte dei nostri impegni:

- lavoro a chiamata;
- apprendistato stagionale;
- proroga antincendi;

Risolveremo l'orario locali notturni.

Ringrazio le categorie economiche per le dichiarazioni pubbliche di consenso, inoltre, **ed è la cosa più importante**, abbiamo affrontato con forza le questioni strategiche per il futuro di questa comunità.

Il nostro modello turistico è finito, occorre avere il coraggio di dirlo!! È in declino da oltre vent'anni, abbiamo perso due decenni con un inutile accanimento terapeutico. Non Parlo della forza e della generosità degli operatori economici delle piccole imprese...è grazie a loro che riusciamo a sopravvivere.

Parlo del ruolo del pubblico, dell'azione politica, della Regione e degli Enti Locali.

La riviera romagnola è un'isola infelice dal punto di vista delle infrastrutture e della mobilità (aeroporto, mobilità, ferrovie) e la promozione turistica è ancora tutta basata sulla quantità, posizionata nei segmenti poveri del mercato.

La massa è ancora il cliente principale della Riviera.

Tutto questo ha prodotto calo e polverizzazione delle presenze turistiche...e bassa redditività delle nostre imprese.

L'assessore al turismo ha detto che i lettori del Bild sono il nostro target, ne è sicuro? I lettori del Bild lo sanno? Qualcuno deve dirglielo perché è un po' di tempo che vanno sulla Costa Brava!!

Adesso invoca il buono vacanza.

Il nostro cliente è colui che ha bisogno del buono dello Stato? Se è così è la prova che siamo messi male, molto male.

La vacanza è sogno e Rimini ha realizzato i sogni di milioni di europei, perché venire a Rimini significava entrare in una dimensione fuori dall'ordinario, significava entrare in una sorta di fiera del futuro, significava conoscere il mondo prima.

**Mons. Tonini disse: "Quel che succede al mondo a Rimini accade prima".**

**Da quanto tempo non è più così?**

Per tanti ragazzi italiani venire a Rimini significava entrare in Europa, per comunicare bisognava imparare a parlare il tedesco, l'inglese, lo svedese...Oggi è sufficiente capire il bolognese o il napoletano.

Sono tutti segni di decadimento.

Vendevamo sogni, futuro...ora che vendiamo?

Se anche riuscissimo ad entrare sui nuovi mercati ricchi (Cina, Russia, Dubai, USA di Obama) cosa gli vendiamo? E se anche riuscissimo a vendergli qualcosa (perché i riminesi sono bravi) con che cosa li portiamo a casa?

Li portiamo a Roma per imbarcarli a turno su un aereo di 30 posti? Oppure li portiamo a Bologna, per farli arrivare, dopo due ore, al casello dell'autostrada e dopo un'altra ora abbonante, dopo aver fatto la fila, nel traffico, intorno alla coop...farli arrivare nella prossima coda, prima del sottopassaggio della ferrovia.

Per arrivare infine, alla meta, in un albergo dove non c'è alcuna possibilità di vedere il mare, **nemmeno col binocolo?**

Vedete, il mare è la nostra prima risorsa ed è il luogo più difficile da raggiungere.

**Questo modello è finito. E chi non ha saputo cambiare strada ha fallito!**

Ha fallito chi ha costruito ostacoli, burocrazie che hanno reso difficilissimo agli imprenditori (bagnini, albergatori, commercianti) reinventare con fantasia il loro prodotto.

Ha fallito chi ha preferito far costruire, i supermercati...presso gli svincoli autostradali anziché, la nuova autostrada e la nuova statale.

Fallirà, se vinceremo le amministrative, fallirà, il progetto stupido di dividere ancora la città con la metropolitana di superficie.

Falliranno se non vinceremo le amministrative. Gli investimenti nuovi sul prodotto, palazzo dei Congressi di Riccione, di Rimini, i projects, fiera.

Perché sono progetti destinati a pubblici importanti, ricchi, ma lontani, che non possono arrivare né con l'aereo di 30 posti né con il tram della metropolitana.

Rimini cambierà perché se saremo noi a decidere: i 50 milioni di euro, o una buona parte di essi, di competenza degli enti locali destinati alla metropolitana li destineremo allo sviluppo dell'aeroporto, infrastruttura strategica per Rimini...

Rimini cambierà perché le amministrazioni governate da noi usciranno da Hera, un mostro.

Con i soldi di Hera si potrà realizzare la nuova statale e regaleremo a Rimini un sogno...il progetto, un progetto affinché la ferrovia non rappresenti più un ostacolo per la ricucitura della città, **per riunificare la città del mare con la città storica.**

Un progetto che ci dirà quale potrà essere la soluzione migliore: lo spostamento, l'interramento, oppure ampi passaggi ... sopra o sotto la ferrovia.

Rimini cambierà perché con noi saranno gli imprenditori ad occuparsi della promozione turistica e dei prodotti capaci di far sognare i nostri ospiti. Noi ci occuperemo della valorizzazione del territorio, delle infrastrutture, della mobilità.

Rimini cambierà perché, per governare le nostre città sapremo scegliere i migliori...

Rimini ha bisogno di noi, ma noi sapremo valorizzare anche i loro migliori uomini, la loro migliore esperienza, le associazioni e le cooperative vere, in campo imprenditoriale e sociale.

Perché Rimini ha bisogno di noi per cambiare e di tutti coloro che la amano per tornare a sognare.

**Sergio Pizzolante**